DOMANDA - No, voglio dire, a questo livello no, però...
RISPOSTA - Per carità, io sono...
DOMANDA - Io so benissimo che...
RISPOSTA - Io faccio parte... sono molto più vicino alle posizioni di Mancino che, per esempio, di De Mita, con tutto quello che sta succedendo oggi. Avrebbe chiamato me, eventualmente.
DOMANDA - E l'ha chiamata?
RISPOSTA - No.
DOMANDA - Le dico molto sinceramente: a parte il fatto che ci sono...
RISPOSTA - Ma io ho capito che lei ha avuto...
DOMANDA - Ci sono molte intercettazioni telefoniche. Le dico molto sinceramente che se, per caso, anche indirettamente o direttamente, un discorso di questo genere, anche se non personalmente con Mancino ma con altri, c'è stato, la esorto ad esprimersi sinceramente, dimenticandosi di logiche politiche manciniane o demitiane.
RISPOSTA - No, no...
DOMANDA - In questo momento lei è davanti a me; che lei sia demitiano o manciniano a me non interessa.
RISPOSTA - Ma non mi sarei permesso di dire... E' chiaro che se gliel'ho detto è perché se ci fosse stato...
DOMANDA - Perché se dice che è manciniano, che l'ha chiamata Mancino per dire "leva mano"...
RISPOSTA - No, volevo dire... Mi scusi, forse sono stato io...
DOMANDA - Pensi a lei ed alle conseguenze cui può andare incontro se non dice la verità davanti all'Autorità Giudiziaria, che sono conseguenze molto più gravi rispetto alla comunanza politica.
RISPOSTA - Io volevo dire che se ci fosse stato qualcosa di particolare... Io, ripeto, mi sono trovato in mezzo... Poi, cortesemente, lei mi deve spiegare come mai mi sono trovato io in questa situazione, che poi non c'entro niente, perché se ci fosse stato...
DOMANDA - Perché lei è citato in queste intercettazioni telefoniche, perché chiaramente...
RISPOSTA - Ah, va bene, perché hanno detto che io ero contro.
DOMANDA - Infatti, lei è citato in bene, non in male.
RISPOSTA - Però, voglio dire, se ci fosse stato qualcosa di vero, eventualmente chiamava me. Io non è che stavo...
DOMANDA - La poteva chiamare anche il Sindaco.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

RISPOSTA - Tra parentesi, mi poteva chiamare anche il Sindaco: "Guarda, ma tu che stai facendo?". Ecco perché io mi sono meravigliato.

DOMANDA - Credo che anche Lello De Stefano sia un manciniano, no?

RISPOSTA - Sì, lì siamo tutti quanti. Io ho detto manciniano per dire... Se voleva, il segretario di Mancino o lo stesso Presidente mi chiamava e mi diceva: "Ma perché hai chiesto il rinvio?", o "Perché vuoi chiedere il rinvio?". Ma a me è stato più un fatto... più che politico, una sollecitazione che mi aveva fatto l'istituto.

DOMANDA - Insomma lei non ricorda se il nome...?

RISPOSTA - Loro mi hanno detto che indubbiamente era stato sollecitato. E che sia stato sollecitato - era sottinteso, non sollecitato da coso -, che siano stati i politici nostri, questo era pacifico.

DOMANDA - E' sottinteso.

*RISPOSTA - **Sì. E' chiaro che era stata fatta pure la pressione dall'alto. Mò, se era stato Mancino o era stato De Mita o era stato qualcun altro... il politico c'era stato.***

DOMANDA - Questo è un fatto assodato, cioè c'era stata la pressione politica?

*RISPOSTA - Ma sì, me l'hanno fatto capire. Hanno detto: **"Lascia stare, non ti mettere in mezzo perché questo qua deve passare. Non possiamo rinviare"; dico: "Ma perché?", "No, ma guarda io sono stato pure già sollecitato, a questi interessa".***

DOMANDA - Quindi c'era stata la pressione politica dall'alto?

RISPOSTA - Certo, però precisiamo...

DOMANDA - La pressione "romana", diciamo?

RISPOSTA - Diciamo dei politici. Io parlo dei politici, ora da che livello...

DOMANDA - Dico romana, però poi sono avellinesi, perché sia De Mita che Mancino...

RISPOSTA - Sì, per carità. Diciamo che c'è stata... Su questa pratica - e io l'ho saputo, ripeto, nel momento in cui mi sono posto il problema di chiedere un rinvio - pensavo che chissà... Invece ho capito che questa pratica doveva per forza essere approvata, perché la sollecitazione - per carità - c'era stata... Se no perché mi...? Io non mi sarei meravigliato.

DOMANDA - Questo gliel'ha fatto capire la maggioranza stessa?

RISPOSTA - All'inizio io, chiaramente...

DOMANDA - Con chi ha parlato più direttamente?

RISPOSTA - Con il capogruppo, perché io al capogruppo ho telefonato.

DOMANDA - Cioè con De Stefano?

RISPOSTA - Io gli ho telefonato più di una volta, anche quando stavo in macchina. Gli chiesi: "Lello..."... Ora non mi ricordo il discorso, perché io ero in macchina, quando andai a Bologna lo chiamai con il cellulare e gli dissi: "Senti, Lello, ti raccomando; fammi la cortesia, non mi far fare brutte figure. Rinviami, per favore, questa pratica". E lui disse: "No, guarda che è difficile. Credo che sia un poco difficile. Questa è una pratica che non si tttpuò rinviare". Dissi: "Ma che ti costa? Fammela rinviare a domani. Io oggi non ci sono; mi fai fare una figura proprio da quattro soldi con quelli là dell'ufficio. Ho detto che avrei discusso, almeno voglio parlare, almeno voglio dire come la penso. Non mi far fare brutte figure", e lui già mi disse che sarebbe stato difficile che la rinviavano.

DOMANDA - Perché c'erano state delle pressioni.

RISPOSTA - Eh! Poi, invece, l'hanno rinviata. Ora, sinceramente, non so se l'hanno rinviata perché mi hanno fatto la cortesia o hanno rinviato perché alla fine è successo... mi sembra che è successo addirittura qualcosa in Consiglio, e quindi non l'hanno più discussa; ma può darsi pure che non l'hanno rinviata per farmi una cortesia.

DOMANDA - Quando invece l'avete trattata, avete detto: "Guarda, non..."?

RISPOSTA - All'inizio, quando l'ho trattata, erano tutti... pacificamente erano tutti un po' contro di me, tant'è vero che se la sono presa. Loro non volevano proprio che io facessi questo intervento.

DOMANDA - E le hanno fatto capire che c'erano state delle pressioni?

RISPOSTA - Sì, c'erano state queste pressioni che questa pratica doveva essere approvata; però, ripeto, quello che poi...

DOMANDA - Lei ricorda che non hanno fatto nome e cognome, nel senso che non hanno detto né Ciriaco De Mita né...?

RISPOSTA - No, ma in queste cose se dicono - faccio un esempio -: "Guarda, interessa a Tizio", non è che... Dicono: "Guarda che questa qua è una pratica che deve andare", ma non fanno il nome.

DOMANDA - Lei è sicuro di questo?

RISPOSTA - Voglio dire...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

DOMANDA - Però, è sottinteso?

*RISPOSTA - Alla fine, quando dicono che è stata sollecitata anche dai nostri, se dicono "dai nostri", dai politici, vuol dire già che può essere... **I "nostri" sono o De Mita o Mancino**, altri non ce ne sono; non è che ci sono altri politici. Oggi non abbiamo più altri politici a livello nazionale. Però mi fece capire che questa pratica...*

DOMANDA - De Mita è sempre vicino a voi come...?

RISPOSTA - Diciamo che... Oggi c'è un po'... proprio in questi giorni c'è una frattura.

DOMANDA - Voi siete più manciniani o più demitiani?

RISPOSTA - Io personalmente sono più manciniano, però oggi - scusi se lo dico - non si capisce più niente; c'è addirittura una frattura all'interno del...

Si dà atto che il verbale viene sospeso alle ore 10.30; riprende alle ore 10.41.

DOMANDA - Io non avrei altre domande da fare. Deve aggiungere altro?

RISPOSTA - Dovrei chiederle una cortesia: poiché l'altra volta il Maresciallo mi aveva diffidato, in un certo senso, a non parlare in ufficio della mia convocazione presso di lei, visto che io non ho avvertito nessuno - chiaramente non ho fatto presente che venivo qui, ho preso un giorno di ferie -, viste le dichiarazioni che legittimamente lei mi ha chiesto ed io le ho rilasciato, vorrei sapere se devo comunicare o no all'ufficio che io sono venuto qui da lei, non per dire quello che ho detto, o se non devo parlarne con nessuno.

DOMANDA - Questa è una domanda a cui posso rispondere solo in parte, nel senso che lei, ovviamente, nel merito non può e non deve entrare, nel senso che si tratta, nel merito degli argomenti che abbiamo trattato, di vicende coperte da segreto istruttorio. Non solo non ne deve parlare in ufficio ma non ne deve parlare neanche con altri, avendole io necessariamente fatto domande e toccato argomenti che riguardano le nostre indagini.

Per quanto riguarda il fatto storico di essere stato convocato dall'Autorità Giudiziaria, non solo lo può dire ma, anzi, il fatto storico di essere stato convocato dall'Autorità Giudiziaria è addirittura motivo di giustifica. Noi sovente ai pubblici dipendenti, quando li convochiamo, facciamo un attestato; la Segreteria fa un attestato che loro portano in ufficio, così non prendono

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

un giorno di ferie. Il fatto storico di essere stato citato dall'Autorità Giudiziaria non è cosa soggetta ad alcuna riservatezza; quello che è soggetto a riservatezza è il motivo.

E' chiaro che lei può dire che prende un giorno di ferie perché è stato convocato dal dottor Woodcock; se, però, l'Ente le chiede per quale motivo è stato convocato, lei non lo può dire.

RISPOSTA - Ma io non ho proprio chiesto il giorno di permesso. A questo punto non vorrei... In un certo senso, essendo dipendente, ho anche l'obbligo di comunicare all'ufficio; però, essendo questo segreto istruttorio, basta, a me va bene così.

DOMANDA - Nel merito è segreto istruttorio; il fatto che io l'abbia convocata, invece, non è soggetto ad alcun segreto.

RISPOSTA - Però, lei capisce bene, mi chiederebbero come mai sono venuto.

DOMANDA - Questo...

RISPOSTA - Questa è una mia libera scelta.

DOMANDA - Esatto. Il fatto di dire che è stato convocato è una cosa sua.

RISPOSTA - Va bene.

Il verbale viene chiuso alle ore 10.55.

Non v'è dubbio che i fatti finora rappresentati, ricostruiti nel loro complesso e secondo la loro successione temporale, risultino riconducibili, in punto di diritto, alle ipotesi di reato, rispettivamente indicate e descritte nei **capi A), B) e C)** della rubrica.

Con particolare riferimento al reato di associazione a delinquere p. e p. dall'art. **416 c.p.** di cui al **capo A)**, la rappresentazione dei fatti appena svolta evidenzia, in modo inequivocabile, l'esistenza di un *sodalizio criminoso* ben strutturato, e cioè di un'organizzazione caratterizzata dall'esistenza di un vincolo associativo stabile instaurato tra più di tre persone, almeno tendenzialmente destinato a durare anche oltre la realizzazione dei cosiddetti delitti *"scopo"*; caratterizzata, ancora, dall'indeterminatezza del programma criminoso, indeterminatezza che non viene meno quando l'associazione è finalizzata esclusivamente alla realizzazione di reati di un medesimo tipo o natura (**Cass. Pen. Sez. VI, 25.11.1995, n. 11413**): dunque, il fatto che, nel caso di specie, l'organismo associativo, costituito intorno al gruppo imprenditoriale più volte menzionato, risulti preordinato alla realizzazione di un numero indeterminato di reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, di corruzione e di

turbata libertà degli incanti rappresenta una conferma della stessa esistenza dell'associazione a delinquere in oggetto.

Si è ampiamente evidenziato come, nel caso di specie, venga in rilievo un accordo a carattere generale e, soprattutto, continuativo, avente ad oggetto un vero e proprio programma criminoso, attuato nell'ambito di una struttura associativa ben organizzata, caratterizzata da una ripartizione dei ruoli e delle funzioni, divisi accuratamente, con la piena consapevolezza da parte di tutti gli associati di partecipare e di contribuire attivamente – anche se ciascuno, come si vedrà, con un ruolo e per motivi diversi – alla vita dell'associazione stessa dando il proprio contributo alla realizzazione del programma menzionato.

Proprio a tal proposito occorre, ancora, porre evidenza che, per potersi configurare la responsabilità per il reato di cui all'**art. 416 c.p.,** non occorre la dimostrazione di quello che può essere stato il ruolo specifico svolto da ciascun soggetto nell'ambito del sodalizio criminoso; la partecipazione, infatti, per la sua stessa natura, può realizzarsi nei modi più vari, la cui specificazione non è richiesta dalla norma incriminatrice in questione (in tal senso vds **Cass. Pen Sez. I, sent. 27.5.1999 – 16.7,1999, n. 9138).** Naturalmente, poi – sotto il profilo dell'elemento soggettivo – non è affatto necessaria la conoscenza reciproca di tutti gli associati.

Risulta fondamentale, inoltre, sottolineare che per la configurazione dell'ipotesi criminosa di cui all'art. **416 c.p**. non è essenziale che lo scopo di commettere delitti abbia, nell'ambito dell'associazione stessa, il carattere dell'*esclusività*: è ben possibile, infatti, che l'associazione a delinquere persegua e attui anche finalità lecite o addirittura benefiche; dunque, anche se gli associati si prefiggono lo scopo di commettere più delitti solo come mezzo per conseguire un risultato ulteriore, un fine ultimo non illecito, ugualmente, viene in rilievo la fattispecie di cui **all'art. 416 c.p.** (Cass. Pen. sez. I 19.12.1978, pubbl. in *Cassazione Penale*. 1980 pag.997; Cass. Pen. sez. V 14.10.1986, pubbl. in *Cassazione penale*, 1987 pag. 1087). Ancora, il legislatore, nel descrivere la condotta del reato previsto dall'art. **416 c.p**. usa l'espressione: *"quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti"*, senza con ciò esigere che il fine iniziale dell'associazione sia stato quello di delinquere: dunque, se è possibile che questo rappresenti proprio il fine che determinò in origine la costituzione dell'associazione, è ben possibile, invece, che esso rappresenti, per così dire, la degenerazione di un organismo inizialmente costituitosi per uno scopo diverso da quello di commettere delitti. Ed è proprio questo il caso dell'associazione criminosa che ci occupa, nell'ambito della quale il ricorso assolutamente ***costante, sistematico e generalizzato*** alla realizzazione di reati

contro la P.A. e, soprattutto, alla realizzazione del reato di corruzione, non costituisce certo il fine unico ed esclusivo della associazione in questione, ma, piuttosto, un mezzo e cioè uno strumento ***sistematicamente*** utilizzato per conseguire uno scopo ultimo diverso, rappresentato, di regola, dalla realizzazione di opere pubbliche o, comunque, dall'esecuzione di lavori appaltati da Enti pubblici o da Enti comunque impegnati nella realizzazione di opere di interesse pubblico.
Inoltre *lo scopo di commettere più delitti contro la pubblica amministrazione,* perseguito dall'associazione costituita in seno al gruppo imprenditoriale **DE SIO** - elemento essenziale dell'associazione in questione e come tale condiviso da tutti gli appartenenti alla stessa - va tenuto ben distinto dai *motivi* personali che hanno indotto i singoli associati ad aderire alla predetta organizzazione, *motivi* che possono essere tra loro anche molto diversi: a tal proposito, per esempio, non v'è dubbio che i motivi che hanno indotto la dott. **Stefania COLACI** (probabilmente interessata a conservare e a rafforzare il proprio rapporto di lavoro) a dare il suo contributo, come si è visto, sicuramente fondamentale al sodalizio criminoso in questione, siano stati sicuramente molto diversi da quelli che hanno mosso gli altri indagati nel medesimo reato e, in particolare, gli indagati appartenenti alla famiglia **DE SIO**, promotori e organizzatori dell'associazione in questione, così come - almeno in parte - diversi risultano, senza dubbio, i *motivi* dei tre menzionati politici che, come si visto, hanno partecipato costituendo parte integrante del sodalizio in oggetto.
Tale diversità se, da una parte, sarà senz'altro tenuta in considerazione in sede di applicazione delle singole misure cautelari, che vanno sicuramente graduate e rapportate anche al ruolo svolto da ciascun associato, d'altra parte, però, non intacca nel modo più assoluto l'esistenza della associazione a delinquere in questione, della quale sussistono tutti gli elementi costitutivi, per tutti i soggetti indagati in rubrica indicati.

Un'altra circostanza fondamentale sulla quale **GASTONE Gerardo** si è ampiamente e ripetutamente soffermato nelle dichiarazioni rese all'A.G. è quella che riguarda i *particolar*i rapporti esistenti tra il gruppo **DE SIO** e la Guardia di Finanza di Potenza e, in particolare, tra i membri della menzionata famiglia e alcuni ufficiale e sottoufficiali del predetto Corpo, circostanza, questa, come si vedrà, inscindibilmente collegata all'esistenza stessa dell'associazione a delinquere di cui al **capo A**) della quale si è ampiamente parlato. Anche a tal proposito, come per tutto il resto, le dichiarazioni rese dal **GASTONE** sono state puntualmente riscontrate e tutte le gravi circostanze rappresentate dallo stesso hanno ricevuto ampia

conferma sia dai risultati delle intercettazioni, sia, anche, dalle informazioni rese da altre persone informate e dal materiale documentale acquisito, che hanno consentito, tra l'altro, di accertare fatti ulteriori e altrettanto gravi rispetto a quelli già rappresentati dal **GASTONE.**
I fatti riguardanti il Mag. **Ferdinando DE PASQUALE** risalgono al periodo nel quale il predetto ufficiale era in servizio presso il nucleo di P.T. della GdF di Potenza, appunto, in qualità di Comandante dello stesso.

L'anno 2001, addì 12 del mese di giugno, alle ore 15..50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, e maresciallo capo PAGANO Antonio, entrambi appartenenti alla locale sezione di P.G., aliquota Carabinieri, è comparso **GASTONE Gerardo** nato a Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza in c.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994, il quale spontaneamente dichiara:--

OMISSIS

***Domanda**:- Che lei sappia i fratelli **DE SIO** elargiscono o hanno elargito denaro o altro ad altri pubblici funzionari?*
***Risposta**:- A questo proposito posso solo dire che i fratelli **DE SIO** hanno sempre tenuto molto "all'amicizia" degli ufficiali della Guardia di Finanza in servizio al Comando Provinciale di Potenza. Io personalmente, portai alcune casse di vino al **Capitano DE PASQUALE**, che abitava in via Londra a Potenza, ricordo perfettamente il garage dove scaricai il vino e la moglie dello stesso capitano che mi aprì; in un'altra circostanza il dottor **Franco DE SIO** mi mandò all'Agip a ritirare **10 blocchetti** di buoni benzina e lo stesso dottor Franco mi disse che erano per il **Capitano DE PASQUALE**, a questo proposito ricordo perfettamente che in quell'occasione il dottor **Franco DE SIO** disse testualmente seccato: "Questo **DE PASQUALE** mi cerca continuamente buoni di benzina".*
*L'interesse dei **DE SIO** a mantenere "buoni rapporti" con i vertici della G.d.F. è legato al fatto che gli stessi fanno numerosi imbrogli contabili sia come **DE SIO Costruzioni** sia come **IFIGEST**. A quest'ultimo proposito so con certezza che la **IFIGEST** proprietaria di numerosi immobili sia a Potenza che altrove (per esempio a Firenze) registra il contratto di locazione per un determinato importo e dunque recepisce dal conduttore il*

pagamento del corrispondente importo con assegno e poi si fa dare in nero dagli stessi conduttori altri assegni che vengono intestati non alla società ma direttamente e personalmente ai ***DE SIO****, tale denaro ovviamente non è contabilizzato in alcun modo.*
In particolare la ***DE SIO costruzioni*** *spesso crea giri di fatture per operazioni inesistenti e ciò, ovviamente, per recuperare I.V.A. e per creare fondi in nero; ricordo bene, per esempio, che tale operazione sicuramente è stata fatta con la ditta* ***FESTA*** *di Genzano che, pur non avendo erogato in quella occasione alcuna prestazione in favore della* ***DE SIO Costruzioni*** *ha emesso in favore della stesa* ***DE SIO Costruzioni*** *fattura o fatture (relative dunque ad operazioni inesistenti e a lavori mai eseguiti dalla ditta* ***FESTA)*** *la* ***DE SIO Costruzioni*** *da parte sua emetteva un assegno, successivamente* ***FESTA*** *(accompagnato da me personalmente) andava in banca, cambiava l'assegno, e poi ritornava presso gli uffici della* ***DE SIO Costruzioni*** *dove si dividevano i soldi. Tale operazione è avvenuta più volte con* ***FESTA*** *ed anche con la ditta* ***ARCHETTI.***

OMISSIS

L'anno 2001, addì, 17 del mese di settembre, alle ore 19.30, in Potenza, negli Uffici della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, davanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, assistito per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G. Ten. Col. Pietro GENTILI, Luogotenente Donato Genovese e Maresciallo Capo Galgano Martino, tutti appartenenti alla Sezione di P.G. in intestazione, è presente il signor GASTONE Gerardo nato a Melfi (PZ) il 07.10.1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr. 68, noto all'ufficio, il quale ad integrazione della denuncia presentata in data 12 giugno 2001, dichiara: - - - - - -///

Preciso che non ricordo il periodo ed il mese, ma ritengo intorno alla metà dell'anno 1997, venne presso gli Uffici della ***DE SIO Costruzioni****, il dottor* ***DE SIO Franco****, commercialista della predetta impresa, il quale disse a tutti i dipendenti che era necessario fare del lavoro straordinario per fotocopiare alcuni importanti documenti; per due giorni, fino a notte inoltrata, fotocopiammo fatture che poi provvedemmo a nascondere, unitamente ad altri documenti, in uno dei due scantinati del dottor* ***DE SIO Franco,*** *ubicato in Potenza largo Pascoli, a tal proposito, preciso che lo scantinato dove nascondemmo tali documenti, non è quello dove il* ***DE SIO Franco*** *tiene il suo archivio ufficiale. In quella occasione la dottoressa* ***Stefania COLACI*** *e la signora* ***Claudia GIOVIALE*** *mi dissero che il*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

dottor ***DE SIO Franco*** *aveva avuto una* ***"soffiata"*** *da parte della Guardia di Finanza di Potenza che gli aveva annunciato una verifica fiscale e per quella ragione era necessario fotocopiare e far sparire quei documenti. - -*
OMISSIS
Del che è verbale di integrazione di denuncia.- - - - - - - - - - ////
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data, ora e luogo di cui sopra.- -

L'anno 2001, addì 19 del mese di ottobre, alle ore 08,30, in Potenza, negli uffici della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, assistito per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G., Luogotenente GENOVESE Donato e Mar. Ca. GALGANO Martino, tutti appartenenti alla Sezione di P.G. in intestazione, è presente il sig. **GASTONE Gerardo**, nato a Melfi (PZ) il 7 ottobre 1965, residente a Potenza alla Contrada Bucaletto n.68, il quale ad integrazione di quanto da me già dichiarato in data 12 giugno 2001, e 17 settembre 2001 dichiaro:- - - - - -

OMISSIS

posso però dire che presso gli Uffici della DE SIO Costruzioni, abbiamo sempre del contante "in nero", gestito dalla ***COLACI Stefania****; tali "fondi neri" - che come ho già avuto occasione di dire furono utilizzati, per esempio, per dare soldi al* ***CAMPANA****- sono costituiti attraverso operazioni contabili fittizie, spesso, in particolare,* ***Michele DE SIO****, aiutato dalla dottoressa* ***Stefania COLACI****, si accordano con qualcuna delle numerose imprese con le quali abbiamo rapporti, facendosi emettere fatture per operazioni, in tutto o in parte inesistenti, ciò accade soprattutto alla chiusura sotto la scadenza trimestrale del versamento I.V.A..- - - - - - - - - -/////*

L'anno 2001, addì 29 del mese di novembre, alle ore 15.30, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.-----
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso **GASTONE Gerardo** nato Melfi (PZ) il 7 ottobre 1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr° 68, coniugato - separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994. Il predetto a domanda risponde.----------

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

OMISSIS

Voglia aggiungere un altro fatto che ritengo importante: ricordo che all'inizio del 1999 scendendo in macchina da Roma con Antonio Gugliotti (autista di Lucio) ricevemmo l'ordine da ***Lucio DE SIO*** *che ci disse di fermarci all'uscita di Caianello dopo ci aspettava tale PICCIRILLO, titolare dell'impresa Piccirillo srl di Vairano scalo, impresa che ha lavorato per conto della* ***DE SIO Costruzioni*** *nei lavori relativi all'alta velocità; la* ***De SIO*** *ha partecipato ai predetti lavori per due tronchi: il primo subappaltato dalla VIANINI di Roma (aggiudicataria dell'appalto pubblico); il secondo subappaltati alla DE SIO e alla FERRARA di Policoro (che insieme hanno dato vita alla FEDETAL) dalla Pegaso (aggiudicataria dell'appalto pubblico). So che il menzionato Piccirillo ha lavorato presso questi cantieri. Tornando all'ordine datoci dal sig. Lucio di fermarci a Caianello, ricordo che allo svincolo trovammo il Piccirillo che ci diede una busta all'interno della quale c'erano quattro o cinque assegni circolari del Monte dei Paschi di Siena, di importo rilevante, emessi a favore di* ***CESARANO Salvatore****, geometra attualmente alle dipendenze della* ***DE SIO****. Su disposizione telefonica di* ***Lucio De SIO*** *controllammo i predetti assegni e ricordo bene che io mi sorpresi del fatto che il Piccirillo beneficiasse di una somma così ingente (quattro o cinquecento milioni) direttamente* ***il geom CESARANO****, tanto più che era DE SIO Lucio che ci aveva ordinato di andare dal Piccirillo e a* ***DE SIO Lucio*** *furono portati i soldi dal* ***GUGLIOTTI****; sono certo che l'effettivo destinatario di quella somma non fosse il* ***CESARANO*** *e che in quella operazione ci fosse qualcosa di strano, forse si è trattata di una delle tante operazioni per costituire fondi neri.*

Aggiungo, sempre a proposito di questo tipo di operazioni, che un paio di anni fa sentii parlare a telefono ***Michele e Franco DE SIO****, in quell'occasione sentii che Michele diceva allo zio che per recuperare un po' di "soldi in nero" si poteva chiedere alla RABASCO – cementeria costantinopoli di Barile (di cui il dott. Franco è consulente) di emettere fatture gonfiate in relazione a talune forniture che la RABASCO avrebbe potuto fare per i cantieri dell'alta velocità, non so se tale operazione poi è andata in porto poiché di queste cose di regola di queste cose parlano* ***Michele, Franco, Lucio e Antonio DE SIO.***

L'anno 2001, addì 6 del mese di dicembre, alle ore 19.50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, in servizio presso la locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:

OMISSIS

Con riferimento ai rapporti tra i DE SIO e la Guardia di Finanza voglio aggiungere che non solo il mag. ***DI Luccio*** *e il cap.* ***DE PASCALE*** *sono stati destinatari di numerosi regali da parte dei* ***DE SIO****, ma che in particolare il cap.* ***DE PASCALE*** *oltre a ricevere sistematicamente buoni di benzina dai* ***DE SIO*** *ha avuto in uso un telefono cellulare intestato a* ***D'ORONZO Antonietta****, segretaria di* ***DE SIO Franco****, il cui canone era pagato da* ***DE SIO FRANCO.*** *A tale riguardo ricordo bene il giorno in cui il cap.* ***DE PASCALE****, andandosene da Potenza, restituì il predetto cellulare mandandolo in una busta chiusa in ufficio tramite un finanziere, busta che ho ricevuto proprio io. Sempre a proposito* ***di DE PASCALE*** *devo aggiungere che* ***DE PASCALE*** *ha avuto in uso telefoni cellulari pagati anche da altri imprenditori di Potenza ricevendo anche altri favori di diversa natura; al riguardo posso fare l'esempio dell'impresa* ***PADULA Costruzioni****: anche il* ***PADULA*** *pagava un telefono cellulare, intestato a un geometra suo dipendente, che utilizzava esclusivamente* ***DE PASCALE; il PADULA*** *poi aveva acquistato una jeep* ***CHEROKEE*** *che utilizzava sempre il* ***DE PASCALE****, inoltre il* ***PADULA*** *sistematicamente forniva a* ***DE PASCALE*** *e sua moglie di carburante; tali notizie mi sono state fornite direttamente da* ***MASCIA Francesco*** *ex dipendente di* ***PADULA*** *che mi ha riferito quanto ho appena detto in più di un'occasione dicendomi inoltre che* ***DE PASCALE*** *avvertiva sistematicamente il* ***PADULA*** *ogni volta che l'impresa* ***PADULA*** *doveva ricevere la visita della GdF. A questo proposito vi consegno una audiocassetta relativa ad una conversazione da me avuta non il predetto* ***MASCIA*** *sabato 1.12.2001.*

Si da atto che viene acquisita un'audiocassetta di tipo TDK da 60 minuti registrata su un solo lato prodotta da GASTONE Gerardo.

Non ho altro da aggiungere.

L'anno 2001, addì 12 del mese di dicembre, alle ore 12.15 negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di PG luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza in c.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994;Il predetto a domanda risponde.-------

OMISSIS

D: Ci vuol dire quali sono le modalità con le quali la DE SIO Costruzioni preleva i buoni carburante all'AGIP e come gli stessi vengono poi contabilizzati?

R: La ***DE SIO COSTRUZIONI*** *ha instaurato un rapporto di fiducia con l'AGIP di Potenza, con sede legale in via dell'Edilizia – palazzo officina Maroscia, mentre la sede dell'impianto di distribuzione è ubicato sulla Strada Statale 407 Basentana – direzione Salerno. Al momento del prelievo del carburante sia esso benzina che gasolio, viene compilato e firmato un buono di prelevamento nel quale viene indicata la data, la quantità del carburante (espresso sia in litri che in lire) ed il tipo di mezzo rifornito senza però indicare la targa dello stesso. A fine mese, dopo aver contabilizzato i buoni, la* ***DE SIO COSTRUZIONE*** *effettua il pagamento del corrispondente importo con assegno bancario sulla scorta dell'estratto conto dei buoni di prelevamento inviato dall'AGIP. Preciso che il personale amministrativo della* ***DE SIO COSTRUZIONI, Sig. LORUSSO Assunta****, ogni fine mese e talvolta ogni due, riparte il carburante consumato su singole schede intestate ai mezzi utilizzati dalla menzionata Società (autovetture e furgoni ufficialmente impiegati per il trasporto degli operai o personale dipendente), mentre nulla risulta per il carburante prelevato per le autovettura private dei DE SIO. In questo modo nella contabilità della Società* ***DE SIO COSTRUZIONI****, sono comprese anche le spese relative all'acquisto del carburante per le autovetture private, che come ho detto vengono caricate sui mezzi intestati alla* ***DE SIO Costruzioni*** *e sulle relative schede carburante.*

Per ciò che riguarda poi i buoni di benzina regalati sia al cap. ***DE PASCALE****, sia mag.* ***DI Luccio*** *sia a ad altre persone si tratta di blocchetti (gialli) prelevati direttamente all'AGIP centrale di Potenza, acquistati e fatturati come* ***DE SIO costruzioni****. Dunque i predetti buoni si aggiungono al carburante prelevato con il sospeso di cui ho parlato prima che viene pagato a fine mese.*

E' necessario dunque fare una comparazione tra il carburante che risulta contabilizzato dalla ***DE SIO Costruzione*** *sia nelle schede carburante (con*

riferimento al cd sospeso) sia nelle fatture che l'AGIP rilascia quando si vanno a prendere i buoni gialli e i mezzi della **DE SIO**, *si accerterà che il carburante e sicuramente superiore ad ogni possibilità di consumo di tutti gli automezzi.*
Da oltre un mese i DE SIO non prelevano più blocchetti di buoni AGIP.
Fatto, confermato e sottoscritto. Chiuso alle ore 13.45 ---------

Nelle dichiarazioni appena riportate il **GASTONE**, facendo riferimento a fatti specifici e circostanziati, ha evidenziato come il Mag. **DE PASQUALE** sia stato, nel periodo in cui era in servizio a Potenza, beneficiario di numerose *attenzioni* e, in particolare, di prestazioni di diverso tipo da parte dei **DE SIO**, prestazioni inequivocabilmente collegate al particolare *occhio di riguardo* sempre avuto dallo stesso **DE PASQUALE** nei confronti del gruppo imprenditoriale in questione, in particolare con riferimento a talune attività svolte dallo stesso gruppo. Sempre a questo proposito il **GASTONE** ha fatto specifico riferimento ad un episodio in particolare, ricordando che in un'occasione, alcuni anni fa, lo stesso **Franco DE SIO** fu avvertito di una imminente visita della Guardia di Finanza di Potenza.
Nel suo preciso racconto, inoltre, il più volte menzionato denunciante, si è anche soffermato sull'esigenza particolarmente avvertita dagli imprenditori suoi datori di lavoro di sottrarre talune somme alla contabilità ufficiale, costituendo, cioè, dei veri e propri *"fondi neri"* da tenere in cassa per tutti quegli adempimenti e per tutte quelle prestazioni che, per così dire, devono necessariamente essere sottratte alla contabilità ufficiale e ai controlli alla stessa legati: anche a questo proposito il **GASTONE** non ha limitato la sua rappresentazione ad affermazioni generiche, facendo, invece, ancora una volta, riferimento puntualmente alle singole operazioni commerciali poste in essere proprio per creare i menzionati *"fondi neri"* e ai singoli soggetti coinvolti in tali operazioni, ai quali il **GASTONE** ha fatto specifico riferimento, facendo nomi e cognomi.
Della creazione da parte degli imprenditori sui quali si indaga di tali *riserve occulte* si è già diffusamente parlato in relazione alla vicenda riguardante il pagamento della *tangente* INAIL, basterà, dunque, a tal proposito solo aggiungere alcune altre brevi considerazioni, riportando i passaggi fondamentali di talune conversazioni intercettate, che confermano, ancora, non solo la veridicità ma anche l'estrema precisione delle informazioni rese da **GASTONE Gerardo.**
In particolare, a proposito dell'utilizzo del vecchio ma sempre utile *escamotage* della fatturazione per operazioni in tutto o in parte inesistenti,

appare fondamentale riportare una conversazione avvenuta il 25.10.2001 all'interno dell'autovettura in uso a **Michele DE SIO tra Franco, Antonio e Michele DE SIO,** conversazione, tra l'altro, particolarmente significativa per il discorso che verrà in seguito affrontato, riguardante i rapporti tra i DE SIO e l'AGIP, e sulla quale dunque si ritornerà:

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELL'IMPEGNO N. 186 DEL GIORNO 25.10.2001, DELLE ORE 08.17, DELLA DURATA DI 3 MINUTI E 41 SECONDI, RIGUARDANTE L'INTERCETTAZIONE AMBIENTALE ALL'INTERNO DELL'AUTOVETTURA "BMW 530 D", TARGATA BT 195 AD, IN USO A DE SIO MICHELE.

LEGENDA:

-**"A"** Michele **DE SIO**;
-**"B"** Francesco **DE SIO**;
-**"C"** Antonio **DE SIO**.

C (incomprensibile)..."occhio di vetro" là, questo sui lavori ordinari, ordinari, avevano pattuito il 3%, da dare a questo. Quando si è posto il problema di quanto dobbiamo dare o non dobbiamo dare, quello ha detto: "no, no, non ne voglio", lui ricorda, lui si ricorda che avrebbe detto: "queste cose ve le dovete vedere voi, ve le dovete vedere voi, io mi vedo le cose su Milano, io mi vedo le cose su Milano, queste cose ve le dovete vedere voi". Sembrerebbe, sempre secondo i ricordi di questo qui, che non è stata su questa proposta...

B Una remora...

C Una cosa... no, ma tu sei pazzo...ma tu così, ma tu colà...e no, vedremo, staremo a vedere...ah. Se non ché queste accelerazioni sono arrivate a 11 miliardi, al valore di 11 miliardi...

B Qui si parla di 350 milioni.

C Quindi si parla di 350 milioni.

B 450 milioni.

C Si, ma questo solamente come accelerazione, no? Sto parlando...mo', quando sono andato dall'architetto...

C Tieni presente però che il meccanismo è questo...ah...il povero ...coso...poi me lo ha spiegato, ieri sera nella macchina, il materano, cioè la gestione della moneta, della moneta, è sempre di competenza della..."Consortile", tu, hai bisogno di 400 milioni e la "Consortile" te li dà, poi se li vai a cambiare...c'è un onere

evidentemente, perché tu prendi i soldi puliti e li devi trasformare in sporchi, quindi c'è... capito? Allora quello che non vuole riconoscere è questo, questo, questo fatto aggiuntivo.

A Bravo, esatto.

C Perché lui sostiene: "io mi vedo le mie operazioni a Milano", tant'è che io ieri ho esordito quando...poi ieri l'ho chiamato, prima non mi ricordo...

B Ma i 450 milioni a carico di chi?

A Della "Consortile".

C Della "Consortile"...con, con, con...

A Con due fatture maggiorate: 225 milioni noi e 225 il materano. Noi dovremmo fare una fattura di 225 milioni.

C Èh! Io ora voglio dire una cosa lui mi ha detto: "io già so tutto, a memoria", perché quando mi ha chiamato che doveva fare, doveva fare, doveva fare il nero il giorno dopo...ma statti fermo perché... non fare così, mettiamoci in riga; io mi ricordo perché so tutta la storia...

B Ho capito Michele...

C Ma se parlano di lire che ti vuoi fregare...perché devi fare la furbizia, perché se tanto per tirarti fuori ti servono 225 milioni di fattura a me, allora o non mi ci mettevi in questo circuito, o adesso teniamo bloccati 3 miliardi...

B Ti stai facendo un culo così fratello mio! Ma perciò, dico io, certe volte...fammi capire, ma io voglio sapere, finalmente è uscita tutta la cosa...(incomprensibile) quello, quello, quello e quell'altro, e io infatti non l'ho chiamato adesso questo qua...gli ho detto: ingegnere, io mi aspettavo una sua telefonata, va bene, ma per la verità, mio fratello...(incomprensibile)...al di là del fatto se dovevo chiamare io, mi aveva detto che chiamava così questa cosa la discutiamo.

C Àh...comunque...(cade la linea).

Collegata alla conversazione appena riportata è poi un'altra conversazione, avvenuta tra **Franco DE SIO e Stefania COLACI**, intercettata sull'utenza mobile in uso a **Michele DE SIO**, lo stesso pomeriggio del 25.10.2001, mentre i tre menzionati membri della famiglia **DE SIO** si trovavano in viaggio a bordo della predetta autovettura:

L'anno 2001, addì 27, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Luogotenente GENOVESE Donato, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito